

«Io sono Libera» contro l'usura si deve reagire

Un progetto multimediale dell'Accademia Unika coordinato da Alessandro Trigona

di LIVIO COSTARELLA

Se c'è un ambito della criminalità organizzata sotterraneo e subdolo, è senza dubbio quello dell'usura e del racket dell'estorsione, realtà che divorano aziende, imprese e distruggono il lavoro di migliaia di persone. E che spesso la passano liscia, grazie a un diffuso senso di omertà o di paura. Ecco perché un progetto a 360 gradi come *Io sono Libera*, ideato dal regista e scrittore romano **Alessandro Trigona**, mira ad allargare gli orizzonti della conoscenza del fenomeno criminale e a raccontare storie e fatti reali di persone che ce l'hanno fatta, uscendo dal

tunnel. Il progetto complessivo è quello di realizzare un film, ma anche una pièce teatrale, uno spettacolo di danza, la pubblicazione del testo, l'incisione di un disco e persino un fumetto: per fare questo è nata una squadra che fa capo a Trigona e che ieri si è presentata all'Accademia Unika di Bari (partnership del progetto): **Rocco Capri Chiumarulo** (direttore artistico della sezione teatro di Unika) ha introdotto, oltre al regista, **Daniela Ricci** (interprete e danzatrice), **Loredana Paletta** (costumista), **Gianluca Pirazzoli**

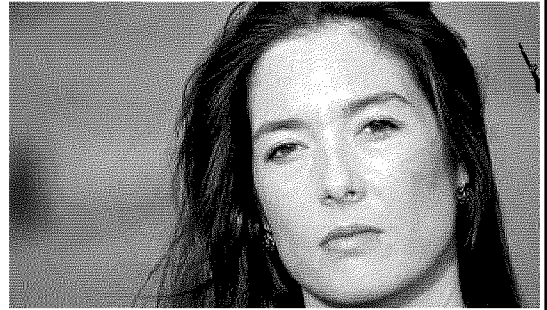
(compositore delle musiche), **Germano Benincaso** (coordinatore produttivo). Il film, le cui riprese partiranno al più presto a Bari, ha presentato domanda di finanziamento ad Apulia Film Commission (a breve anche alla Regione Lazio e al Mibac) e in autunno verrà pubblicata l'opera teatrale corredata da alcuni commenti di personalità autorevoli.

La storia è quella di *Libera* (interpretata da Daniela Ricci, l'altro protagonista è **Mario Focardi**) una donna che, alla morte del marito, eredita la gestione di un bar e il conseguente aggancio con la malavita dell'estorsione. Viene aggredita, umiliata e offesa e il contesto familiare è in completa disgregazione. Ma dopo un primo cedimento, Libera troverà la forza di reagire e denunciare i suoi aguzzini, mostrando grande forza, ma soprattutto la libertà che porta fiera nel nome.

«*Io sono libera* - spiega Trigona - nasce come opera teatrale, ma il progetto di farne più spettacoli, ciascuno diverso dall'altro, poggia sulla convinzione e la ferma volontà di rappresentare, interpretare, rendere visibile ciò che visibile non è e non vuole esserlo, come i fenomeni del racket e l'usura. Altrimenti tutto resta un muto grido di dolore - come il celebre «Urlo» di Munch - nel silenzio assordante dell'indifferenza».

Gianluca Pirazzoli (compositore che lavora in numerosi programmi Rai) ha raccontato un episodio di cronaca che lo ha

visto protagonista, proprio in tal senso: dopo un'aggressione subita e una richiesta di estorsione, ha deciso di denunciare i malviventi, vincendo così la paura e tornando alla vita «normale» insieme alla sua famiglia. «Il progetto di *Io sono Libera* - ha detto - è stato esposto anche a **Mauro Mazza**, attuale direttore di Rai Uno: realizzeremo probabilmente uno speciale e a settembre porteremo al Festival del Cinema di Venezia un docufilm che racconterà le fasi organizzative del progetto e una serie di interviste inerenti le tematiche che tratteremo».



IL CAST

In alto il regista e scrittore romano **Alessandro Trigona**. A sinistra la protagonista di «Io sono Libera», **Daniela Ricci**

Il film sarà anche oggetto di due speciali per Raiuno e per la Mostra di Venezia

